

Invito
TAVOLA ROTONDA



DIRE GIOVANI .IT

Affettività e sessualità nell'adolescenza

Martedì 20 settembre 2011 - ore 10.00

Camera dei deputati - Sala del Refettorio - Palazzo San Macuto

Via del Seminario, 76 - Roma

Presentazione della rubrica ***Se Sso è meglio!*** e dello sportello on-line ***Chiedilo agli esperti***, servizi di supporto e informazione rivolti ai giovani, gestiti da esperti IdO - Istituto di Ortofonologia di Roma sul portale *Diregiovani.it*, in collaborazione con la SIMA (Società Italiana Medicina dell'Adolescenza).

L'iniziativa nasce in seguito all'individuazione delle più diffuse problematiche giovanili su affettività e sessualità, emerse nel corso della ricerca svolta sul campo dall'équipe di psicoterapeuti IdO, i cui risultati saranno presentati durante l'incontro.

INTERVERRANNO:

ON. GIORGIA MELONI, Ministro della Gioventù

ON. VALENTINA APREA, Presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione

ON. PAOLA BINETTI, Esponente della XII Commissione Affari Sociali

MONS. LORENZO LEUZZI, Direttore Pastorale Universitaria Diocesi di Roma

PROF. GIORGIO REMBADO, Presidente ANP

DOTT. SILVANO BERTELLONI, Presidente SIMA

DOTT.SSA MARIA CHIARA LUCCHETTI, Vicepresidente SIGIA

DOTT. FEDERICO BIANCHI DI CASTELBIANCO, Direttore IdO - Diregiovani

DOTT.SSA MAGDA DI RENZO, Responsabile Servizio Terapia IdO

È NECESSARIA LA CONFERMA DELLA PROPRIA PARTECIPAZIONE ENTRO IL 15 SETTEMBRE

06.45499511/334.6534303 • E-mail: convegno@ortofonologia.it

COMUNICATO STAMPA

IL 20 SETTEMBRE ALLA CAMERA TAVOLA ROTONDA SU "AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ NELL'ADOLESCENZA"
PRESENTAZIONE DELLA RUBRICA "**Se Sso è Meglio !**"

Un'indagine sul distacco tra affettività e sessualità per i giovani italiani tra gli 11 e i 19 anni e sulla necessità di riconnettere i due ambiti attraverso una rubrica on line di approfondimento "Se Sso è meglio!"

Roma, 20 settembre – Una rubrica on line "**Se Sso è Meglio!**" sul portale **diregiovani.it** per offrire uno spazio ai giovani che li aiuti ad affrontare il tema della sessualità, insieme alle domande e ai problemi, che genera negli adolescenti. E' questo il tema al centro della tavola rotonda promossa dall'Istituto di Ortofonia di Roma (IdO), in collaborazione con la SIMA (Società Italiana Medicina dell'Adolescenza), in programma **martedì 20 settembre a Roma nella Sala del Refettorio della Camera dei deputati, presso Palazzo San Macuto, in via del Seminario 76 alle ore 10**, alla presenza tra gli altri del ministro della Gioventù, **Giorgia Meloni**, e del direttore dell'IdO, **Federico Bianchi di Castelbianco**.

Tavola rotonda incentrata sull'allarmante **distacco tra affettività e sessualità** degli adolescenti italiani. Per **7 ragazzi su 10, infatti, il sesso è puro piacere: circa il 70% dei giovani sostiene che non è necessario essere innamorati per avere rapporti sessuali**. Dato confermato dal fatto che circa il 50% dei ragazzi afferma di essersi innamorato una sola volta e che, **per la stragrande maggioranza, è difficile parlare di amore: l'85% preferisce parlare di amicizia**.

Insomma si sentono pronti per gestire delle relazioni intime ma mettono alla porta la dimensione affettiva. Questo è solo uno dei dati che emergono da **un'indagine svolta dall'équipe di psicoterapeuti dell'IdO, condotta su un campione di oltre 1.600 ragazzi delle scuole medie e superiori**, e che dimostra la necessità di costruire uno spazio di approfondimento come la rubrica on line **Se Sso è Meglio!** sul portale **diregiovani.it**, con l'obiettivo di aiutare e informare i giovani, troppo confusi sul tema della sessualità, rispondendo ai dubbi e alle paure più frequenti tra gli adolescenti tramite uno spazio di counseling gestito sul portale da esperti medici e psicologi. Questa iniziativa è il frutto di quattro anni di lavoro svolto dallo sportello on line "Chiedilo agli esperti", quale servizio di supporto e informazione rivolto ai giovani, attivo dal 2007 su **diregiovani.it**, e gestito da esperti IdO.

Interverranno alla tavola rotonda il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni; il presidente della VII commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Valentina Aprea; l'esponente della XII commissione Affari Sociali, Paola Binetti; il direttore Pastorale Universitaria Diocesi di Roma, Mons. Lorenzo Leuzzi; il presidente della ANP, Giorgio Rembado; il presidente della SIMA, Silvano Bertelloni; il vicepresidente della SIGIA, Maria Chiara Lucchetti; il direttore dell'IdO, Federico Bianchi di Castelbianco e la responsabile del servizio di Terapia IdO, Magda di Renzo.

Si ricorda che per partecipare alla tavola rotonda è necessario accreditarsi, confermando la propria partecipazione entro il 15 Settembre.

Per informazioni
Rachele Bombace
convegno@ortofonologia.it
06.45499511/334 6534303

Presentazione della rubrica *Se Sso è meglio!*

Roma, 20 settembre - L'Istituto di Ortofonia di Roma (IdO) promuove, in collaborazione con la SIMA – Società Italiana Medicina dell'Adolescenza – un'iniziativa nazionale per l'educazione all'affettività e alla sessualità attraverso la creazione di una rubrica on line ***Se Sso è meglio!*** sul portale diregiovani.it, presentato oggi alla Camera dei deputati alla presenza, tra gli altri, del ministro della Gioventù, **Giorgia Meloni**, dell'esponente della XII Commissione affari sociali, **Paola Binetti**, e del presidente della VII Commissione cultura, scienza e istruzione, **Valentina Aprea**.

Questa iniziativa, che rientra nell'ambito del Progetto **Giovani Domani** promosso dall'IdO per la prevenzione del disagio giovanile, è il frutto dell'esperienza pluriennale nella gestione di sportelli di ascolto psicologico nelle scuole e del servizio di consulenza on line *Chiedilo agli esperti*. La ricerca, frutto di un'indagine svolta su un campione di oltre 1.600 adolescenti, è stata sintetizzata nel libro edito da Edizioni Magi, ***L'eros adolescente. Affettività e sessualità nel vissuto adolescenziale***, scritto da Federico Bianchi di Castelbianco, direttore IdO, Magda Di Renzo, responsabile del Servizio di terapia IdO, Flavia Ferrazzoli, psicoterapeuta e coordinatrice degli sportelli d'ascolto nelle scuole e Laura Sartori, psicoterapeuta dell'età evolutiva.

La rubrica ***Se Sso è meglio!*** nasce con l'obiettivo di aiutare e informare i giovani sul tema della sessualità e per rispondere ai dubbi e alle paure più frequenti tra gli adolescenti tramite uno sportello virtuale, uno **spazio di counseling e approfondimento on line gestito da esperti medici e psicologi**, con informazioni e definizioni per un'**educazione sessuale** incentrata non solo sull'informazione scientifica ma anche su tutti i risvolti emotivi ed affettivi.

L'intervento si articolerà su tre livelli:

- incontri per l'informazione e l'educazione affettiva e sessuale rivolti ai ragazzi e agli adulti (genitori e insegnanti), coinvolti nel loro percorso di crescita;
- un servizio di counseling (SIMA e IdO) sul portale www.diregiovani.it dedicato ai giovani;
- uno spazio di approfondimento on line sul portale con la rubrica ***Se Sso è meglio!***

L'iniziativa nasce dai risultati di un'indagine svolta tra i ragazzi italiani, dagli **11 ai 19 anni**, che evidenzia come la precocizzazione della sessualità nei giovani, accompagnata dall'importanza attribuita alla perfezione del corpo e da una scarsa consapevolezza e informazione, sia alla base di una progressiva **scissione tra la sfera affettiva e quella sessuale** e di un **aumento dei comportamenti sessuali a rischio** tra gli adolescenti. Ciò ha comportato il diffondersi di malattie veneree, l'aumento delle gravidanze precoci, l'instaurarsi di relazioni aride e la pratica diffusa di episodi di sessualità, anche se virtuale, in internet.

L'obiettivo è quello di **sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di integrare i diversi aspetti della crescita, dell'affettività, della sessualità e delle emozioni che le accompagnano**, nella consapevolezza che la sessualità rappresenti una componente fondamentale della personalità di un individuo.

I dati dell'indagine su Affettività e Sessualità

L'esperienza sul campo degli operatori IdO ha permesso di rilevare l'esigenza dei ragazzi di "esprimersi, esplorare e comunicare, attraverso il loro corpo, il rapporto con la sessualità". Infatti, su un campione di mille domande arrivate allo sportello on line **Chiedilo agli esperti...**, attivo da più di 4 anni, ben il **71%** riguarda **questioni legate alla sessualità e al corpo, e di queste circa il 31% sono legate al timore di gravidanze indesiderate.**

L'indagine svolta su un **campione di oltre 1.600 adolescenti** (45% maschi e 55% femmine, dagli 11 ai 19 anni) nelle **scuole medie e superiori**, attraverso la somministrazione di test su tematiche legate a sessualità, affettività, disturbi alimentari e differenze di genere, evidenzia una serie di dati allarmanti: **circa il 70% dei ragazzi (7 su 10), infatti, a domanda esplicita risponde che affetto e sesso si possono vivere separatamente.**

Il preoccupante **distacco tra affettività e sessualità** tra i giovani italiani è confermato dal fatto che circa il 50% dei ragazzi afferma di essersi innamorato una sola volta. **Infatti, per la stragrande maggioranza, è difficile parlare di amore: l'85% preferisce parlare di amicizia.** Insomma l'amore fa paura; nonostante ciò, l'80% dei maschi sostiene che tra i 14 e i 19 anni si è in grado di riconoscere e gestire i propri sentimenti e il 60% delle femmine indica questa capacità nell'età tra i 14 e i 16 anni. Sorprende che, sebbene i ragazzi di ambo i sessi si ritengano informati, preparati e pronti, quando vivono queste esperienze entrino poi in forme angoscienti e ossessive di pensiero rispetto alle possibilità di aver contratto **malattie**, di essere incinta o comunque di trovarsi in situazioni difficili. Risalta, dunque, il divario tra informazione scientifica e maturazione personale, tra aspetto razionale ed emotivo, emerge un totale senso d'inadeguatezza.

La tendenza degli adolescenti, dicono gli autori, è quella di *"scorporare la sessualità dalle emozioni che l'accompagnano e di considerare il sesso come un gioco trasgressivo"*, in cui non si riconoscono implicazioni affettive e relazionali. *"Affrontano il sesso – afferma Federico Bianchi di Castelbianco – come una gara da effettuare in apnea per dimostrare le proprie capacità. Esperienze sessuali precoci, pensate come tentativi falliti di riti d'iniziazione, che si traducono in coazione a ripetere. Per molte ragazze il passaggio iniziatico per diventare adulte sta nell'esperienza lesbica anche se non desiderata"*.

Ma qual è per gli adolescenti l'età giusta per avere il loro **primo rapporto sessuale?**

Il 62% delle ragazze ritiene che l'età giusta sia tra i 17 e i 19 anni, il 28, % tra i 14 e i 15, il 9% dopo i 20 anni e appena lo 0,4% tra gli 11 e i 13 (in realtà, dicono gli autori, *"il numero delle ragazze che perde la verginità in questa fascia d'età è ben più alto!"*).

Per il 46% dei maschi invece, la prima volta può avvenire tra i 14 e i 16 anni, per un altro 43% tra i 17 e i 19 anni, mentre per il 6% tra gli 11 e i 13 e solo per un 5% di essi dopo i 20 anni.

A chi si rivolgono i giovani se hanno dubbi, leciti a questa età, relativi al sesso?

I ragazzi preferiscono i loro compagni: il **50%**, inoltre, **dichiara di aver ricevuto informazioni adeguate e il 42% le ritiene sufficienti. Un 92% quindi si ritiene ben informato**, e tuttavia chiede e sottolinea la necessità di *“ricevere maggiori informazioni, possibilmente a scuola”*.

Ma i coetanei non sempre sono in grado di fornire risposte adeguate alle domande e alle curiosità, così gli adolescenti guardano altrove. **Se il padre (7%) e l'insegnante (0.5%) vengono esclusi** perché si temono i loro giudizi, **credono che il web** (che consente l'anonimato) **possa essere un'ottima alternativa**, per ricevere risposte ai loro quesiti.

Infatti, secondo quanto affermano gli autori, i giovani cercano al di fuori della famiglia le risposte ai dubbi e alle curiosità sul tema della sessualità con il rischio che *“siano in genere gli amici, il partner, internet e la TV, le fonti di informazione privilegiate”*; di conseguenza **le informazioni che gli adolescenti ottengono sono parziali o, molto spesso sbagliate e fuorvianti**, e le inadeguate conoscenze *“possono contribuire al costituirsi di false credenze e miti sessuali che, a loro volta, creano attese e richieste irrealistiche nei confronti di una relazione”*.

In generale, i giovani non conoscono le attività svolte dai consultori, comunque circa il **65%** degli adolescenti attribuisce alla **scuola** un ruolo fondamentale nella formazione, anche su argomenti quali la sessualità, demandando però a personale extrascolastico esperto questo compito.

Ma cosa succede con la diffusione dei blog e dei social network?

9 adolescenti su 10 usano internet quotidianamente e i ragazzi tra i 12 e i 14 anni stanno su web da 1 a 3 ore tutti i giorni (Eurispes): con questa platea non poteva non prendere piede la LOOK AT ME GENERATION, cioè l'esibizionismo attraverso i social network sta diventando un fattore imprescindibile. Una ragazza di 15 anni alla domanda perché metteva in rete le sue esperienze più private ha risposto: **“Se gli altri non ti vedono perché lo fai?”** Da segnalare è il fenomeno delle **camgirls** che offrono prestazioni sessuali on line in cambio di regali; è importante notare come loro siano convinte di non prostituirsi in quanto non hanno dei veri rapporti sessuali. Sul web è disponibile la *Guida alla professione*, con gli slogan *“Sei fiera del tuo corpo? Vuoi essere ammirata? Diventa camgirl e guadagnerai 2000 euro al mese”*.

Alla luce delle numerosissime domande giunte agli psicologi, che vanno dal ciclo mestruale ai metodi anti concepzionali, dal petting alle infezioni intime o alle malattie sessualmente trasmissibili, risulta evidente **come dietro le richieste dei giovani vi sia l'esigenza di ricevere ascolto, informazioni e condivisione**.

Di conseguenza, per gli autori della ricerca, gli interventi pianificati nelle scuole non bastano: è necessaria la creazione di uno spazio di approfondimento come punto di riferimento importante per gli adolescenti, *“per accrescere le fonti da cui i ragazzi e le ragazze possono ricevere informazioni, consigli, supporto e conteniment” e per promuovere una corretta e consapevole informazione sulle diverse sfaccettature delle relazioni e della sessualità”*.

Ecco alcune tra le mille domande rivolte alla rubrica “Chiedilo agli esperti” su diregiovani.it

Da gravidanze indesiderate alla perdita del senso del pudore

Dietro i numeri presentati nell'indagine degli psicologi dell'IdO si celano le storie di vita vissuta degli adolescenti italiani, le loro paure, i loro dubbi e le loro sbagliate certezze sul sesso.

Cosa succede alle medie? I ragazzini scrivono delle loro prime esperienze, raccontando anche i compromessi e i patteggiamenti scabrosi rispetto all'argomento. Un esempio è la storia di S., una ragazza obesa che frequenta la seconda media di una scuola di periferia, che per integrarsi ha deciso di avere rapporti orali con i compagni. S. confessa che non le piace, perché “a volte ha un sapore sgradevole”, ma in fondo è una cosa semplice che le viene bene e l'accredita tra i suoi coetanei. O ancora il caso di F., un maschietto di 11 anni, infastidito da una compagna che gli mette le mani addosso sotto il banco. Si domanda se è lui ad essere strano o se invece sono “normali” gli altri, che si divertono e se la ridono.

Cosa accade invece alle superiori? Qui colpisce la voglia dei giovani di sfidare e scandalizzare gli adulti, anche se poi corrono su internet alla ricerca di assicurazioni perché terrorizzati di dover affrontare una gravidanza indesiderata. Esempio è la storia di un'anonima che scrive: “La mia paura è che io possa aver trasportato eventuali spermatozoi nei miei genitali esterni semplicemente toccando il mio pigiama, che a sua volta tre minuti prima aveva avuto contatti con il mio ragazzo (per via di un abbraccio successivo alla masturbazione). Ho il terrore insomma che dal pigiama li abbia trasferiti alle mie mani, dalle mie mani alla carta igienica e da questa ai miei genitali. Non so cosa pensare”.

E cosa pensano invece i genitori?

Non sempre sono a conoscenza della precocità dei propri figli, non parlano di sesso con loro, se non per la preoccupazione delle malattie veneree. In alcuni casi i genitori, troppo aperti e disinibiti, entrano poi nel panico di fronte ad eventuali atteggiamenti precocemente sessualizzati dei figli. Nelle scuole i genitori mostrando riluttanza e perplessità per i progetti informativi su affettività e sessualità, e continuano a considerare i loro figli come bambini. Si difendono così: “I nostri figli non sanno cosa sia il sesso”, o “Così li incuriosite e li spingete verso le esperienze..”. Ma i problemi reali sono dirompenti, al punto che ultimamente gli spazi d'ascolto per i genitori nelle scuole si saturano velocemente moltiplicando le loro richieste via web agli esperti IdO. Ora, dunque, anche gli adulti cercano consigli sul ruolo che dovrebbero svolgere nell'educazione sessuale dei propri figli o perché, incapaci di reagire di fronte a eventuali atteggiamenti sessualizzati e problematici, stanno prendono atto che i ragazzi crescono troppo in fretta, diventando degli estranei in famiglia.

Nasce rubrica **“Se Sso è meglio!”**. Ecco cosa ne pensano **Federico Bianchi di Castelbianco, Magda Di Renzo, Giorgia Meloni, Valentina Aprea, Paola Binetti, Giorgio Rembado, Silvano Bertelloni e Maria Chiara Lucchetti.**

Federico Bianchi di Castelbianco, direttore IdO e Diregiovani: *“Con ‘Se Sso è meglio!’ vogliamo offrire ai giovani uno spazio on line basato sull’ascolto e sul contenimento, perché non intendiamo fornire solo risposte di mero aiuto sui danni causati dall’ignoranza e dalle inesperienza in tema di affettività-sessualità. Il contenimento è necessario per invitare i ragazzi alla riflessione, cercando di arrestare in loro una condotta autodistruttiva. Nella nostra esperienza siamo entrati in contatto con molti adolescenti che si sono trovati più volte in situazioni rischiose, reiterando inconsapevolmente esperienze vissute con estrema superficialità e leggerezza, come attività sessuali con più partner e senza protezioni, solo per dimostrare di essere diventati adulti. Di qui l’importanza di offrire un luogo, anche se virtuale, dove i giovani potranno porsi non solo domande scientifiche ma anche esporre i propri dubbi e le proprie incertezze. Con ‘Se Sso è meglio!’ riceveranno quell’ascolto e quell’accoglienza che purtroppo non hanno trovato nelle scuole e nelle famiglie. I ragazzi sono pieni di sentimenti, ma non sempre sanno gestirli e spesso si vergognano di esporli, trovando rifugio nel gruppo, nelle mode del momento e nelle risposte convenzionali. Si spiega così il dato, avvalorato dalla ricerca dell’IdO, che il 70% degli adolescenti preferisce fare sesso senza amore. Ma la realtà è ben più complessa. I giovani vivono relazioni con gelosia e con reazioni violente se traditi. In particolare, le ragazze si trovano spesso a giustificare le percosse ricevute dai loro fidanzati traditi, interpretando queste reazioni aggressive come manifestazioni d’amore. Insomma c’è molta confusione sull’argomento”.*

Magda Di Renzo, responsabile servizio Terapia IdO: *“Raggiungere i ragazzi nei luoghi da loro abitati è sempre la strategia vincente e la rubrica ‘Se Sso è meglio’ si pone quest’obiettivo. Indubbiamente esiste ormai un gap molto forte tra le generazioni e credo che sia dovere degli adulti fare uno sforzo per comprendere le nuove modalità comunicative dei giovani. Come abbiamo potuto notare nella nostra esperienza, la comunicazione virtuale favorisce, negli attuali adolescenti, un livello di intimità che non riescono a vivere nelle relazioni reali. L’aspetto però che mi preme sottolineare è che i ragazzi, attraverso le loro richieste, non sono tanto alla ricerca di informazioni quanto dell’ascolto attento di un adulto competente. In tanti ci hanno scritto che cercare informazioni qua e là crea ansia perché ‘se ne sentono di tutti i colori’. Colpisce, infatti, che molti adolescenti non abbiano addirittura chiara la differenza tra ‘fare sesso’ e ‘fare l’amore’, non riescono a vivere nelle loro relazioni quella dimensione affettiva che il mondo adulto ha sempre più accantonato a favore di una logica competitiva che considera il possesso più importante dell’amore. Da molti anni assistiamo a un notevole squilibrio tra le due componenti dello sviluppo e gli attuali adolescenti ci stanno facendo capire che è necessario un ridimensionamento per poter affrontare con serenità i compiti che la vita ci pone costantemente”.*

Giorgia Meloni, ministro della Gioventù: *“Sono convinta che qualsiasi iniziativa volta a costruire una maggiore consapevolezza su questo tema sia preziosissima. A maggior ragione se si sceglie di usare la rete, lo strumento di comunicazione più apprezzato e diffuso tra i giovani che può diventare uno straordinario volano di messaggi positivi. Sto lavorando molto in questo senso, sia per informare i giovani sui rischi connessi alla salute, sia per stimolare nei ragazzi responsabilità, consapevolezza e rispetto nei confronti del proprio partner, ma anche*

per evitare che questi scindano l'aspetto affettivo e relazionale da quello fisico e sessuale. Trovo comprensibile che, i giovanissimi in particolare, come emerge dall'**indagine dell'IdO**, non siano ancora in grado di gestire con la giusta consapevolezza rapporti umani e sessualità. Quello che ritengo importante, però, è contrapporre a quei messaggi che la pubblicità, la televisione e, più in generale, i media lanciano sul tema della sessualità, altrettante riflessioni sulle emozioni, sulla bellezza dei rapporti sulla consapevolezza e la responsabilità. **Occorre ascoltare, educare, formare e informare, in particolare per scongiurare i rischi legati alla diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili, che vengono purtroppo sottovalutati dalle nuove generazioni**".

Valentina Aprea, presidente della VII commissione Cultura, Scienze e Istruzione: *"La rubrica on line 'Se Sso è meglio!' va nella direzione da noi auspicata, offrendo ai giovani uno spazio dove imparare a rispettare la propria persona e ponendo le basi per una seria educazione sentimentale. Il dato, emerso dalla ricerca dell'IdO, che evidenzia che il 70% degli adolescenti afferma che per fare sesso non è necessario essere innamorati, non è una dimostrazione di forza ma di debolezza e fragilità. I ragazzi a quella età fanno vincere gli impulsi sessuali piuttosto che la dimensione sentimentale, e questo conferma un tipo di approccio alla vita e alle esperienze fatto di leggerezza. Cercano di prendere tutto quello che c'è da prendere, senza far seguire a ciò impegno o riflessioni. È evidente che oggi manca un'educazione sentimentale e quando gli adolescenti si renderanno conto di aver usato malamente il loro corpo sarà troppo tardi. **Bisogna tornare a educare i giovani e la rubrica rappresenta uno strumento che potrebbe aiutarli a superare queste debolezze. Più aiutiamo gli adolescenti, più li renderemo forti e consapevoli delle loro azioni**".*

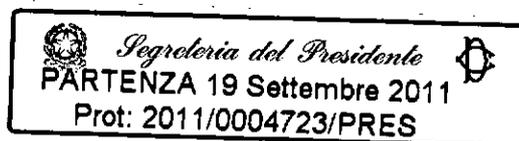
Paola Binetti, esponente della XII commissione Cultura, Scienze e Istruzione: *"'Se Sso è meglio!' è un'importante opportunità. Certo il processo naturale di educazione e crescita degli adolescenti dovrebbe nascere all'interno della famiglia, con l'ascolto attento dei genitori ed il supporto che i fratelli maggiori danno ai fratelli minori, ma oggi abbiamo molte famiglie distratte o con standard di vita fragili e, considerando il modo in cui i ragazzi tendono a bypassare le relazioni dirette, avere uno spazio di approfondimento dove poter purificare i propri dati diventa importante. **Qui i ragazzi ricevono le risposte che non hanno trovato nelle famiglie. Quindi la rubrica on line, che per me non è la risposta ideale – che dovrebbe essere la famiglia – diventa quella più funzionale.** Nell'età dello sviluppo è facile sentirsi incuriositi, dando precedenza alle proprie sensazioni, ma non sempre si è capaci di comprendere argomenti come la sessualità. Un tema che richiede una risposta unitaria, che richiami la dimensione affettiva e la sfera etica del rispetto reciproco. Purtroppo il mondo degli adulti, spesso dominato da relazioni 'mordi e fuggi', rimanda ai giovani un modello non corretto, ovvero lontano da quello che era un rapporto definito dal tempo e dalle comuni responsabilità. Non c'è più l'idea dell'attesa, ma quella del provare. Sono convinta, infine, **che il 70% dei giovani abbia risposto che si possono avere rapporti intimi senza essere innamorati perché credeva semplicemente che questa fosse la risposta attesa, scegliendo il modello in voga**".*

Giorgio Rembado, presidente ANP: *"Questo spazio di approfondimento on line rappresenta un'iniziativa importante, che potrà aiutare tanti giovani a trovare risposte, ma da solo non basta perché il tema affettività-sessualità non può essere ridotto alla sola informazione. Le indicazioni pure e semplici non aiutano gli adolescenti a superare le difficoltà che incontrano nel gestire una sfera affettiva adeguata. Riferendomi alle neuroscienze è dimostrato che il cervello attiva comportamenti a partire dal rispecchiamento emotivo, non viene mosso dalle parole ma dallo spazio vitale che si sviluppa all'interno di una relazione significativa. Insomma, lo strumento*

principale dell'educazione non è la parola ma la relazione e la testimonianza. **Certo un servizio di aiuto sulla sessualità, con rubrica annessa che coinvolga anche la parte emotiva degli adolescenti, è una novità e non possiamo che salutarla con favore**".

Silvano Bertelloni, presidente SIMA: *"La disponibilità di uno strumento on line di approfondimento facilmente consultabile che sia autorevole e che fornisca la divulgazione di informazioni scientificamente ineccepibili può sicuramente favorire una migliore salute riproduttiva nei giovani ed è per questo che come Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa 'Se Sso è meglio!'. I media continuano purtroppo a rappresentare la prima fonte da cui i ragazzi traggono notizie, a volte distorte o estreme, sulla sessualità ma non sui sentimenti, mentre ricevono poca educazione sul fatto che un atto sessuale soddisfacente può compiersi solo in un rapporto affettivo sentito come gratificante, in cui vengano vissuti tutti gli aspetti positivi del legame di coppia. Comportamenti emulatori li portano quindi a disgiungere, come spiega l'indagine dell'IdO, sessualità ed emozioni con tutte le conseguenze fisiche, psicologiche e sociali che ne possono derivare, specialmente quando i rapporti sessuali iniziano troppo precocemente. E' tuttavia noto che **gli adolescenti chiedono poco aiuto**, soprattutto sulla loro salute riproduttiva, e in molte famiglie non si parla abbastanza di argomenti 'importanti' come l'educazione a una sana pratica della sessualità. Sulla mancanza di educazione, propongo solo due esempi: il primo rapporto sessuale rimane senza alcuna protezione. **Il 60% delle donne (in particolare nelle minorenni) attende un periodo di 4-5 anni dall'inizio dell'attività sessuale per la richiesta di consulenza sulla contraccezione** - spesso per paura che 'si venga a sapere'. Dunque, ne consegue che circa **il 50% dei nuovi casi di malattie a trasmissione sessuale si verifica proprio in adolescenti e che i dati ISTAT 2009 dimostrano un aumento annuale dello 0.5% di gravidanze tra 13-19 anni**".*

Maria Chiara Lucchetti, vicepresidente SIGIA: *"La rubrica 'Se Sso è meglio!' è uno spazio on line che non vuole solo informare ma soprattutto educare, avvalendosi delle competenze di personale specializzato che, a mio parere, dovrà curare l'aspetto formativo per diffondere tra i giovani informazioni corrette utilizzando i più efficaci canali 'affettivi'. Gli adolescenti di oggi vivono una sempre più diffusa dicotomia tra il mondo reale e il mondo virtuale. Attraverso Internet sono raggiunti da un'enorme quantità di informazioni scientifiche (o più spesso pseudoscientifiche) che risultano prive di qualsiasi 'affettività' e non possono che dare come risultato una visione estremamente tecnica della vita sessuale. Tra 'messaggi informativi' e 'messaggi educativi' però c'è una bella differenza, e la differenza sta proprio nella partecipazione affettiva a ciò che viene trasmesso. Ogni giorno verificiamo nei nostri studi medici che c'è troppa informazione e poca educazione, anche all'interno delle famiglie. Spesso i genitori sottovalutano il ruolo educativo sentendosi inadeguati a parlare di sessualità con figli, 'informati più di loro' (dai media), che poi con maggiore facilità risultano facilmente oggetto di comportamenti a rischio. Purtroppo una precocità negli approcci sessuali, all'interno di relazioni non stabili o comunque prive di affettività, dimostra che circa **il 25% degli adolescenti sessualmente attivi tra i 14 e i 15 anni riferisce di aver fatto uso di alcol e droghe durante l'ultimo rapporto**, spesso con un numero maggiore di partner, una minore protezione dalle malattie a trasmissione sessuale e con un maggior rischio di gravidanze. Non è migliorato inoltre l'approccio dei giovani con il mondo sanitario: **l'80% delle 'under 17' non ha ancora mai incontrato un ginecologo e solo il 58% degli adolescenti conosce altre malattie a trasmissione sessuale oltre l'AIDS**".*



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

*Dott. Federico Bianchi di Castelbianco
direttore dall'Istituto di Ortofonologia*

TELEGRAMMA

In occasione della tavola rotonda organizzata dall'Istituto di Ortofonologia e dalla Società Italiana Medicina dell'Adolescenza sul tema "*Affettività e sessualità nell'adolescenza*", che avrà luogo a Roma il 20 settembre 2011 presso la Camera dei deputati, desidero inviare a Lei, gentile Direttore, e a tutti gli illustri ospiti il mio saluto più cordiale.

Auspico che la vostra iniziativa, in cui verrà presentata l'apertura di una rubrica *on line* sul portale "Diregiovani.it" dedicata ai suddetti temi, possa aiutare le giovani generazioni ad acquisire una maggiore consapevolezza della propria vita affettiva, favorendo al contempo una loro crescita responsabile ed equilibrata.

A tutti coloro che animeranno l'evento formulo i miei fervidi auguri per il suo miglior esito.

Gianfranco Fini

Presidente della Camera dei deputati

L'IdO e il portale diregiovani.it

Roma, 20 settembre 2011 - L'**Istituto di Ortofonia di Roma (IdO)**, operativo dal 1970, è **centro accreditato SSN (Sistema Sanitario Nazionale) di terapia e ricerca per l'età evolutiva ed ente di formazione e aggiornamento per medici, psicologi e insegnanti.**

L'IdO, diretto da Federico Bianchi di Castelbianco, promuove il progetto **Giovani Domani** volto alla prevenzione del disagio giovanile attraverso numerose iniziative rivolte agli adolescenti, quali gli sportelli di supporto psicologico nelle scuole e un servizio di consulenza on line per ragazzi e adulti, favorendo l'interazione e il confronto tra adolescenti, famiglia e scuola.

L'approccio dell'IdO è quello di affiancare sempre al sostegno psicologico del bambino e dell'adolescente un servizio di counseling rivolto ai genitori, con la finalità di aiutarli a contenere, sostenere ed elaborare il disagio dei propri figli.

L'IdO si avvale di **diregiovani.it**, portale interattivo d'informazione dedicato all'età giovanile che conta milioni di contatti l'anno.

Attraverso **diregiovani.it**, l'IdO divulga le campagne educative e informative dedicate alle giovani generazioni, in collaborazione con enti e società scientifiche, nella consapevolezza che, accanto ai media classici, la comunicazione indirizzata ai ragazzi non possa che passare attraverso il web 2.0, formato da siti con contenuti user generated e da social network, per raggiungere gli strati più giovani della pubblica opinione.

diregiovani.it è un prodotto informativo globale in tutti i sensi. Sposa il mondo dell'informazione dal basso con una finalità educativa: blog, post, Web Tv, videoproduzioni, TG Web quotidiano, notizie della redazione multimedia e articoli degli stessi ragazzi.

Sul portale, esperti medici e psicologi sono disponibili on line con lo sportello d'ascolto **Chiedilo agli esperti...**, realizzato in collaborazione con SIMA – Società Italiana Medicina Adolescenza - per rispondere ai dubbi e alle curiosità specifiche dei giovani.

L'IdO e il portale **diregiovani.it** promuovono inoltre **Il Festival delle giovani idee - Diregiovani Direfuturo**, evento annuale giunto alla sua terza edizione, dedicato alla positività e alla creatività dei giovani, che si svolgerà anche quest'anno al Palazzo dei Congressi di Roma dal 9 al 12 novembre.

Direfuturo ospita ogni anno più di **300 scuole italiane**, elementari, medie e superiori, e **circa 30.000 giovani** chiamati ad impegnarsi nelle diverse forme espressive da loro prescelte: teatro, danza, video, fotografia e scrittura, allo scopo di esprimere il loro punto di vista sulle numerose questioni che attraversano la società contemporanea.

Obiettivo del Festival è quello di valorizzare le buone pratiche giovanili come canale vincente di educazione e sensibilizzazione dei giovani.



Diregiovani Direfuturo - il Festival delle giovani idee

3° edizione
9-10-11-12 novembre 2011
Palazzo dei Congressi, Roma



- ✓ Direfuturo è una manifestazione dedicata alla positività e alla creatività dei giovani e delle scuole;
- ✓ Direfuturo è un'occasione per i referenti politici e istituzionali di ascoltare cosa pensano i giovani;
- ✓ Direfuturo è anche dibattiti, interviste e laboratori di cui gli studenti sono i veri protagonisti..

I numeri dell'edizione Direfuturo 2010:

32.000 ragazzi - 3.000 mq espositivi - 2.000 ragazzi sui palchi - 320 pullman - 300 scuole da tutta Italia - 150 - ragazzi vincitori dei concorsi - 120 spettacoli - 110 ore di programmazione - 96 video delle scuole
73 hostess e stuart - 40 dibattiti con i ragazzi al centro.

Numerose anche le **partecipazioni di rappresentanti delle istituzioni** e i **patrocini** concessi: tra quelli della scorsa edizione figurano il Senato della Repubblica, la Camera dei deputati, il MIUR, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e l'Assessorato alle Politiche Educative e Scolastiche di Roma Capitale.

Obiettivo del Festival è quello di **valorizzare le buone pratiche giovanili** come canale vincente di educazione e sensibilizzazione dei giovani. I ragazzi e le ragazze delle scuole medie e superiori di tutta Italia, ma anche i bambini delle scuole primarie, vengono chiamati, attraverso la guida dei docenti e rendendo protagonista il mondo della scuola, ad impegnarsi nelle diverse forme espressive da loro prescelte: teatro, danza, video, fotografia, reportage allo scopo di esprimere il loro punto di vista sulle numerose questioni che attraversano la società contemporanea.

Promosso da:

